

ABBONAMENTI  
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trim. L. 1.  
Estero: il doppio.

CESENA, 22 maggio 1909 - Anno IX. - N. 21

INSERZIONI  
in 3 e in 4 pagina prezzi da convenirsi  
Pagamento anticipato.

## Nel mondo politico

Esaurita la discussione del bilancio di Agricoltura, passato rapidamente con un notevole discorso dell'on. Maggiorino Ferraris e con alcune importanti ed apprezzate osservazioni degli on. Casalini e Comandini (il quale ebbe a richiamare l'attenzione del Ministro sullo stato di esaurimento, in cui, per causa del servizio di banca fatto per la ferrovia, si trova la Cassa Depositi e Prestiti con grave danno dei comuni e delle provincie che vedono arrestata la loro attività per le continue ripulse fatte alle domande di mutuo) la Camera ha iniziato l'esame del bilancio della Grazia e Giustizia.

Il bilancio darà luogo ad una lunga ed importante relazione, di cui oggi si sono avute le prime avvisaglie coi discorsi dell'on. Comandini, dell'on. Muratori, dell'on. Calda.

Il primo ha sollevata specialmente la questione dell'abolizione del segreto istruttorio ed ha dimostrato essere questo, insieme con una rigorosa scelta dei magistrati che devono fungere da giudici istruttori, il miglior sistema per evitare quelle lungaggini dei dibattimenti, delle quali eccessivamente ci preoccupiamo in Italia, perchè nessuno pensa che di fronte ai due tre processi mastodontici che hanno messa a dura prova la pazienza dei lettori di cronache giudiziarie, ci sono centinaia e migliaia di casi, specialmente nei tribunali e nelle preture delle grandi città, nei quali gli imputati, per il desiderio di procedere rapidamente, non hanno quasi il conforto, nonchè della difesa, di rendere adeguatamente l'interrogatorio.

L'on. Muratori ha precipuamente trattate due questioni: la ricerca della paternità e la precedenza del matrimonio civile sul religioso dimostrando, colle statistiche e coi fatti alla mano, come, queste due riforme (della seconda di esse noi dubitiamo che voglia farsi iniziatore il gabinetto Giolitti) si impongono per ragioni sociali ed umane.

L'on. Calda ha esaminata l'opera di riforma della magistratura compiuta dall'on. Orlando, rilevando la superficialità della riforma e le deficienze di talune delle ultime leggi riformatrici.

La discussione si protrarrà per qualche giorno e assumerà una spicata nota politica collo svolgimento dell'ordine del giorno del gruppo repubblicano intorno all'azione del governo in confronto all'azione che che vengono spiegando le qui tramigrate congregazione religiose.

Fra un bilancio e l'altro l'on. Mazza, in rappresentanza della Estrema, ha svolta la proposta di legge per l'indennità parlamentare.

L'on. Giolitti non ha saputo se non ripetere quello che tante volte ha detto: si è domandato se ciò eleverà il parlamento nel credito del paese.

È un ritornello che l'on. Giolitti ripete da troppo tempo, perchè possa costituire una seria obiezione.

La risposta del resto al dubbio dell'on. Giolitti è facile ed è duplice.

Crede l'on. Giolitti che l'aver abitualmente la camera vuota serva ad accrescere il prestigio del parlamento nel paese?

Ancora. Forse nei paesi — e sono i più — dove l'indennità parlamentare è stabilita, i parlamenti si sono discreditati dinanzi alla pubblica coscienza?

Noi siamo profondamente convinti che non è per tenerezza verso il decoro del parlamento (e le violenze elettorali e la candidatura ufficiali giovano esse al prestigio dell'istituto parlamentare?) non è per

timore — dicevamo — che il parlamento si diminuisca che l'on. Giolitti combatte l'indennità; ma presente è assai più difficile esercitare il potere o, come altri dice, la dittatura.

In due separate riunioni ieri tenute dai gruppi repubblicano e socialista si è accennato alla necessità di una maggiore concordia di intenti e di propositi fra i due gruppi.

Ne siamo lietissimi, perchè ciò realizza un nostro vivissimo desiderio.

Leonida Bissolati rivolgendosi all'on. Comandini — che ha assunta ieri la direzione de *La Ragione* — il saluto dell'armi scriveva: « potremmo, per amor di principi, polemizzare fra noi, ma abbiamo tanta strada da fare insieme! »

Tanta strada; e se i due gruppi daranno l'esempio di una cordiale intesa, la democrazia avrà in un punto solo fatto un grande guadagno e preparata una bella marcia in avanti.

L'on. Comandini sta spiegando una grande attività parlamentare.

Ha svolto alla Camera due interrogazioni su argomenti magistrali; ha ripresentata, svolta, e preparata la relazione sulla proposta legge per i maestri in soprannumero che trovansi già all'ordine del giorno; ha parlato sui bilanci di Agricoltura, del Tesoro, di grazia e giustizia; è insorrito a parlare sui bilanci dell'Interno e della Pubblica Istruzione; ha all'ordine del giorno quattro o cinque interrogazioni, una mozione, una interpellanza. Tutto ciò colla direzione della *Ragione*, coi doveri verso la Unione Magistrale, per la quale parlò nel grande comizio di Roma di domenica scorsa. E intanto si appresta a fare un giro di propaganda.

Crediamo che gli elettori non troveranno che l'on. Comandini non adempie ai suoi doveri.

**Da oggi al 31 dicembre sono aperti abbonamenti straordinari al "Popolano" a sole Lire 2.**

Premi agli abbonati.

## Contro la barbarie nei riformatori

Ponorev. Eugenio Chiesa — Attivo e valente deputato repubblicano — parlerà alla Camera quando si discuterà il bilancio del Ministero dell'Interno.

È noto come la *Rygiel* — uscita da poco dal carcere dopo un non breve periodo di prigionia — abbia esposto in diversi giornali democratici tutte le barbarie, le inumanità, le servizie che vengono consumate impunemente nei riformatori, specie in quelli femminili. Le accuse della *Rygiel* hanno commosso vivamente la pubblica opinione; la stampa se n'è occupata largamente. E il nostro amico on. Chiesa ha creduto di compiere il suo dovere di rappresentante del popolo recandosi subito al Riformatorio femminile di Perugia — a cui più specialmente si riferivano le accuse — per compiere un'inchiesta.

La sua inchiesta ha confermato interamente le accuse della *Marja Rygiel*. Ad un amico che lo interrogava sull'esito della inchiesta Ponorev. Chiesa ha risposto con la maggiore schiettezza: « Sono uscito inorridito dalle barbarie che sono possibili là dentro. Ho veduto le cinghie di tortura dell'Inquisizione e delle quali le corrigende hanno tale timore che le monache non han potuto mostrarle in loro presenza, ed ho veduto come effettivamente le celle possano divenire prive di aria e di luce ». Egli è rimasto profondamente impressionato e addolorato per il regime di vita a cui sono costrette le corrigende e per le infamie di cui ha avuto prova evidente.

Siamo lieti che sia un deputato repubblicano a riporre sul tappeto — con la questione dei riformatori — quella *Riforma dei nostri sistemi carcerari* da gran tempo invocata. Ogni mezzo di tortura deve essere abolito nelle nostre carceri che quali devono servire alla riabilitazione dei condannati, a suscitare in essi sentimenti più nobili e gentili, ad educarli perchè nella società non ritornino corrotti e depravati ma cittadini coscienti, buoni, operosi.

## POLITICA MUNICIPALE

### Per la riforma del sistema tributario locale.

Carissimo Zuccarini,

leggo nel "Popolano" l'articolo di d. b. intorno alla « Riforma tributaria ». E poiché mi pare che meriti qualche rettifica, la faccio liberamente.

Sono perfettamente di accordo con l'articoloista intorno alla necessità di un profondo, radicale riordinamento dei tributi locali.

Di questa necessità, da cui dipende la vita e l'azione dei comuni, ho parlato più volte in Parlamento e spero di potere ritornare sulla questione fra breve, in occasione della discussione del bilancio dell'Interno.

Gli studi che ho potuto fare intorno al problema mi convincono, che per riordinare le finanze locali non vi è che un solo sistema; sull'esempio delle riforme attuate in Germania ed in Francia dividere nettamente le imposte personali dalle reali; dare allo stato tutte le imposte personali, ai comuni le imposte reali.

Questa dovrebbe essere la base della tante volte invocata e tante volte promessa riforma tributaria locale.

Naturalmente alla divisione dei tributi dovrebbe accompagnarsi una divisione precisa di attribuzioni.

Tutte le funzioni che sono più propriamente dello stato dovrebbero allo stato essere addossate. Prima fra tutte quella della scuola popolare.

Oggi (l'ho detto molte volte e non mi stancherò di ripeterlo), oggi lo stato si occupa moltissimo delle università, molto della istruzione media, poco della scuola primaria.

E invece il contrario che dovrebbe fare!

La conseguenza di questo ordinamento a rovescio, la vediamo ogni giorno.

Mentre in Francia si giunge ora a dichiarare obbligatorio l'insegnamento professionale, come prosecuzione della scuola primaria, perchè « si ritiene necessario che chi deve intraprendere un dato mestiere abbia la possibilità di apprendere quelle cognizioni tecniche, che servono a fare del giovanotto un operaio qualificato ed altamente produttivo » in Italia si è consacrato, lasciando la scuola elementare in mano ai comuni, il diritto alla ignoranza accanto all'obbligo della istruzione.

Riforma dunque di tributi e di attribuzioni.

Ma frattanto attendendo bisogna ben fare ciò che le leggi consentono che si faccia.

E poiché le leggi consentono che si diminuisca la odiosità e Ponere del dazio sui consumi dichiarando aperti i comuni chiusi, non vi è ragione di non attuare questa riforma.

La quale non è così assurda come vuol far credere l'articoloista del "Popolano".

È vero, verissimo; in comune aperto il dazio è pagato indirettamente dai non abbienti e dai meno abbienti.

Ma, anzi tutto, è pagato in misura infinitamente minore.

Poi, è pagato da coloro... che vogliono pagarlo.

Bisogna che nessuno dimentichi — i repubblicani meno degli altri — che vi è la possibilità per lavoratori di sottrarsi al balzello.

Costituiscano i lavoratori delle cooperative di consumo e si esonerano dal dazio; e dalla riforma che dichiara aperti i comuni chiusi sparirà quella nota di odiosità, su cui, a torto, ha insistito l'articoloista.

Queste cose lo le ho dette e ridette molte volte; ma, purtroppo, nelle nostre classi lavoratrici il senso della solidarietà è ancora assai primitivo e rudimentale.

Esse (la verità non deve dispiacere ad alcuno) comprendono perfettamente il concetto della resistenza e qualche volta anche ne esagerano la portata; ma ancora non sentono e comprendono il concetto della cooperazione.

Non si va a Roma in un sol gior-

no, diceva un antico proverbio. Ma in ogni modo qualche maggior frutto in materia di cooperazione, per quanto riguarda i consumi, si dovrebbe ottenere.

In un altro punto l'articoloista non è esatto: dove dice che si pagano per metà le spese per le guardie di P. S. Questo avverrà fino al 30 giugno prossimo, perchè colla legge 24 marzo 1907 i comuni sono stati esonerati — e Pesonero diviene completo al 1° luglio di quest'anno — dalle famose spese dell'art. 272 della legge Comunale e Provinciale.

Ne io so lagnarmi dell'obbligo fatto ai comuni di dare gli edifici per le scuole secondarie, a cui ora si aggiunge anche quello di fornire di locali le scuole professionali.

Ripeto: vorrei che lo stato pensasse alla scuola primaria e trovo giusto che gli enti locali pensino alla istruzione media sotto la vigilanza dello stato e anche col suo concorso.

Certamente anche ora — rebus sic stantibus — lo stato potrebbe venire in aiuto ai comuni per gli edifici destinati alle scuole medie e industriali.

Il Ministero della P. I. concorre nel pagamento degli interessi dei mutui che i comuni contraggono per la costruzione di edifici per le scuole elementari o dà il terzo della spesa effettiva. Non è molto, appunto per ciò si domanda che si estenda all'Italia Centrale e alla Settrionionale il cumulo dei benefici concessi dalla legge 15 luglio 1906 al Mezzogiorno Isole e ad alcune Province centrali, alle quali si dà e il terzo della spesa effettiva e il concorso nel pagamento degli interessi.

Il Ministero di A. I. e C. concorre anch'esso nelle spese per i fabbricati delle scuole d'agricoltura.

Perchè non si potrebbe fare altrettanto per gli edifici destinati alle scuole medie, alle commerciali, alle industriali?

Questo occorre domandare; non lagnarsi per la spesa addossata ai comuni per gli edifici delle scuole secondarie.

Ho voluto fare questi piccoli rilievi all'articolo del "Popolano", perchè quando si invoca una riforma tributaria è bene sapere con precisione quel che si vuole.

Vero è che prima che il Parlamento sia chiamato a discutere di riforme dei tributi locali, dell'acqua sotto i ponti ne ha da passare!

Tutti i progetti che furono presentati su questo argomento alla Camera, lo furono per parata e andarono senz'altro a riposare negli archivi di Montecitorio. Un ministro che faceva sul serio, l'on. Wollemborg, ci perdetta addirittura il portafoglio.

Quando l'on. Lacava fu assunto al dicastero delle finanze, nominò una commissione per studiare la riforma dei tributi locali.

Chi ne ha più udito parlare?

C'è dunque tempo a discuterne; fino a quando almeno saremo deliziati da un governo che non vuole e non sa occuparsi se non delle questioni della giornata.

La caratteristica del governo Giolitti è questa: pensiamo all'oggi poi che il domani è in grembo agli dei.

Ora non si parla che di spese militari e di terremoto. Poco importa poi, che ai danni del terremoto non si rechi sollievo e che il paese resti più che mai indifeso.

C'è dunque tempo — dievo — a discuterne di riforma tributaria. Ed io aspetto, se occorre, che l'articoloista del "Popolano", mi dica se, nelle mie osservazioni, ho ragione o torto.

Tuo  
U. Comandini.

## IL NOSTRO LAVORO ALL'ESTERO

Convegno Federale a Zurigo

Zurigo, 17. — Domenica ebbe luogo a Zurigo il Convegno delle sezioni iscritte alla Federazione Repubblicana tra gli Italiani in Svizzera, Alsazia-Lorena, Lussemburgo ecc. Erano presenti i rappresentanti dei Circoli: G. Mazzini, Zurigo (C. Magnani); G. Bovio, Lucerna (B.

Franca e Romboli); P. Turchi, Oerlikon (Montaldi e Garaffoni); Figli dell'Avvenire, Rheinfelden (Casadei e Sampieri); G. Mamei, Basilea (Fabbri); A. Saffi, Franfeld e Winterthur (Gessi); G. Oberdan, Randersteg (Ricciotti A. e Giuliani); A. Saffi, Gersau (Biguzzi); A. Fratti, Schaffhausen (Leoni); Gruppo Repubblicano, Zurigo (Mazzotti T.). Le sezioni del distretto minerario della Mosella si erano accordate per affidare la rappresentanza al compagno E. Lucchi di Ottange il quale rappresentava così i circoli: Doveri dell'Uomo di Pivovola, sez. Ottange; A. Fratti di Boratella sez. Ottange; A. Saffi, Esch e Ottange; Risveglio, Hussigny; A. Fratti, Moutiers e Auboue; F. Campanella, Pienne. Il Comitato Circondariale del Saar comprendente le sezioni di Dillingen, Neunkirchen, Friedrichstahl, Völklingen avevano delegato la rappresentanza all'ing. Gerli.

Il segretario aprì la seduta constatando la larga partecipazione dei rappresentanti e facendo la relazione morale e finanziaria per l'anno 1908-09. Dalla prima risulta che la Federazione è in costante aumento potendosi constatare nel movimento delle sezioni, molte delle quali seguono i cantieri di lavoro, un aumento di quattro sezioni nuove sull'anno precedente. Oggi si contano 26 fra gruppi e sezioni con oltre un migliaio d'iscritti. Finanziariamente l'annata si chiude con fr. 482.40 di entrate e fr. 474.10 di spese. Tenendo conto però del deficit dell'esercizio precedente si ha un passivo di fr. 87.92.

Il convegno approvò in seguito all'unanimità il contributo federale di L. 500 alla *Ragione* ed i rappresentanti fecero un primo versamento della soprattassa votata dal convegno di Bologna: vennero così raccolti fr. 150. Si decise altresì che le sezioni non ancora abbonate si abbonino senza ritardo.

Prima di aprire la seduta pom., il compagno Biguzzi di Gersau ricordò con accorate parole Antonio Fratti della cui morte ricorre oggi l'anniversario.

Si passò poi alla discussione intorno all'istituendo segretario propagandista; la sottoscrizione aperta in seguito alla deliberazione dal precedente Convegno Federale ha dato a tutt'oggi fr. 941.15. Per raccogliere la somma mancante e per il pagamento del contributo alla *Ragione* vennero fatte numerose proposte: tombola, feste, sottoscrizione volontaria, tassazione obbligatoria di una giornata di lavoro per ogni iscritto. La discussione fu vivacissima; si deliberò, su proposta Gerli, in omaggio al principio federale, di lasciare ad ogni sezione libertà di scelta dei mezzi per la raccolta della somma ad essa attribuita, tenendo così conto delle differenze di ambiente e di cittadini. Si procedette poi alla tassazione delle diverse sezioni secondo le indicazioni dei rispettivi rappresentanti. Si stabilì il 31 ottobre come ultimo limite per il pagamento e si decise di sottoporre al referendum di tutte le sezioni la questione del luogo di residenza del segretario. Appena riunita la somma necessaria verrà bandito il concorso.

In seguito al voto del convegno precedente ed all'autorizzazione accordata dalla Commissione Esecutiva del C. C. si decise l'immediata emissione della Tessera per l'Emigrazione.

Il convegno si chiuse in un breve discorso dell'ing. Gerli al quale seguì il voto unanime di adesione alle agitazioni per il Suffragio Universale e per l'abolizione del dazio sul grano e di invito al gruppo repubblicano a votare compatto contro ogni spesa militare.

Il convegno si chiuse in un breve discorso dell'ing. Gerli al quale seguì il voto unanime di adesione alle agitazioni per il Suffragio Universale e per l'abolizione del dazio sul grano e di invito al gruppo repubblicano a votare compatto contro ogni spesa militare.

Il convegno si chiuse in un breve discorso dell'ing. Gerli al quale seguì il voto unanime di adesione alle agitazioni per il Suffragio Universale e per l'abolizione del dazio sul grano e di invito al gruppo repubblicano a votare compatto contro ogni spesa militare.

## NUOVE PUBBLICAZIONI

La teoria sindacalista di G. PREZZOLINI. — Prezzo L. 3. — Napoli, Francesco Perella, Edit.

L'ideale repubblicano è un opuscolo di 16 pagine con copertina.

In una forma piana, semplice, e tuttavia rifuggente dai meschini luoghi comuni vi si parla con efficacia della concezione repubblicana, delle questioni politiche, sociali, morali dell'epoca nostra. Diffuso fra operai e giovani e anche fra studenti, questo opuscolo potrà essere utilissimo alla propaganda delle idee repubblicane. — Una copia Cent. 5. — In vendita presso la nostra Amministrazione.

Teniamo pure in deposito gli opuscoli di ARLOLDO: "Alle donne", — "Il socialismo di Mazzini", a cent. 5 la copia.

## LA COOPERAZIONE ed il movimento operaio

Le diverse forme del movimento operaio — dalla forma prima della organizzazione per la resistenza alla forma ultima dell'organizzazione per la produzione — rispondono tutte al criterio della cooperazione.

Quella stessa rivoluzione verificata nella produzione sociale che distruggeva tutti i rapporti feudali e patriarcali degli uomini e che sembrava aver fatto sparire — e per sempre — le vecchie forme di associazione di mestiere esistenti nel medio evo e che, nell'azione economica e sociale degli individui, faceva trionfare il principio dell'arido e nudo tornaconto individuale doveva più tardi — per lo stesso sviluppo della moderna economia industriale — introdurre di nuovo, nella vita economica e sociale dei popoli il principio della cooperazione.

Quando i lavoratori ridotti alla estrema miseria e a condizioni peggiori di schiavi — i quali almeno dalla loro schiavitù avevano assicurato il mantenimento — vollero acquistare la capacità di conseguire patti di lavoro migliori e realizzare, perciò, la forza necessaria ad ottenere essi dovettero necessariamente unirsi per una azione concorde e uniforme. E le leghe di resistenza rappresentarono il primo passo che le masse operaie abbiano fatto verso la cooperazione.

Ma poiché, se la lega di resistenza può riuscire a porre il lavoratore in una posizione di uguaglianza di fronte al capitalista nella stipulazione del contratto di lavoro essa non può però in alcun modo portare le classi lavoratrici a rompere i lacci che le tengono legate al capitalismo, così il movimento operaio andò lentamente — per necessità di cose — verso quelle forme più complesse di cooperazione che sole possono avviare i lavoratori verso la emancipazione completa — e cioè verso la posizione di liberi produttori.

Tutte le teorie sociali di riforma sociale e quelle specialmente che, come le socialiste, nello spingersi dell'individualismo economico e del brutale egoismo dei singoli vedevano la possibilità di una catastrofe finale da cui sarebbe sorta una società nuova della quale già fissavano la struttura sono state smentite sonoramente dai fatti. La grande divisione economica dei componenti la società a seconda dei loro rapporti coi mezzi tecnici di produzione prevista dal Marx non si è verificata. E tra tutti i grandi pensatori che hanno cercato d'intravedere le sorti future dell'umanità solo Giuseppe Mazzini sembra avere intravisto l'avvenire così come esso sarà. Alla insolidarietà tra gli uomini ha seguito la solidarietà sociale.

L'organizzazione di mestiere — questa prima forma della cooperazione operaia — è stato l'unico modo per cui i lavoratori si siano sottratti all'isolamento ed abbiano sventato il pericolo di rimanere schiacciati sotto il peso della tirannide del capitalismo.

La cooperazione di consumo è poi venuta ad integrare l'opera della cooperazione di resistenza. Essa mira a sopprimere una forma di parassitismo economico: l'intermediario tra il produttore e il consumatore. E questa soppressione dell'intermediario permette all'operaio di compiere sui suoi consumi un risparmio che lo aiuta nella lotta col capitalismo, che mette i suoi sentimenti più in armonia coi bisogni del progresso, che lo educa intellettualmente, moralmente ed economicamente, che permette il costituirsi e il regolare funzionamento della forma più spinta della cooperazione: quella di produzione.

Questa forma rappresenta la fase ultima del movimento operaio. Se l'ideale dell'emancipazione operaia è quello di essere tutti operai senza padroni — solo la cooperazione di produzione tende a realizzare questo ideale.

Solamente questa forma di produzione permette di dimostrare che gli operai sono capaci di produrre anche all'infuori dell'azienda capitalistica: solo essa risponde perfetta-

mente a quel bisogno di maggiore produzione in cui principalmente consiste la questione sociale.

Infatti — mentre l'attuale regime del salariato (e altrettanto sarebbe di un regime *collettivista*) ha il grave difetto di non interessare il lavoratore alla produzione sociale — la cooperazione produttiva riesce ad interessare direttamente tutti gli operai a produrre di più e meglio in quanto che la loro remunerazione non è il salario fisso e invariabile ma il prodotto intero del loro lavoro.

Ecco perchè tutti gli sforzi delle masse lavoratrici tendono verso la cooperazione produttiva — ecco perchè, oggi, nelle presenti condizioni dell'economia industriale noi troviamo la soluzione della questione sociale nell'assunzione diretta della produzione da parte dei lavoratori — nella concentrazione cioè del lavoro, del capitale e degli strumenti di produzione nelle stesse mani così come indicava, 60 anni or sono, Giuseppe Mazzini.

17 maggio 1909.

O. Dal Suvellino.

### Problemi del lavoro \* \* \* \* \* e fatti dell'organizzazione operaia

I socialisti hanno dimostrato ancora una volta come essi considerino il movimento operaio quale un'appendice del loro partito. Ove lo possono essi cercano di asservire a sé le organizzazioni dei lavoratori salvo ad affermare la neutralità del movimento operaio là ove essi sono trascurabile minoranza e, quindi, nell'impossibilità di fare prevalere i loro metodi esclusivisti. Il Congresso dei lavoratori della terra della provincia di Grosseto sta a dimostrare ancora una volta quale sia la tattica del partito socialista: servizi delle organizzazioni economiche esclusivamente ai propri fini elettorali. Il resto non importa.

Il Congresso di Grosseto — al quale noi invitiamo ad intervenire i nostri amici anche se non chiamati — si è risolto in una vera e propria riunione di partito. Naturalmente mancavano in contadini (e in ciò nessuna meraviglia, oramai avviene sempre così), ma in compenso non mancavano i due candidati socialisti trombati nelle ultime elezioni. Il partito socialista si era poi fatto rappresentare dal Sig. Pompeo Cioti, e la Federazione dei lavoratori della terra dal Sig. Nullo Baldini. Un'apostrofo avviso inibiva l'ingresso a coloro che non fossero iscritti al Partito socialista.

Un vero e proprio congresso socialista, dunque; ciò che però non impedirà agli amici della *Confederazione del Lavoro* di occuparsi largamente di questo Congresso di contadini (sic!).

Ora noi non ci metteremo a strillare contro i metodi dei nostri affini e (quando fa loro comodo) nostri alleati. Ciascuno provvede ai propri interessi come meglio crede. Ma appunto perciò è il caso di incominciare, da parte nostra, a provvedere ai nostri casi. La parte di alleati passivi non ci sembra più troppo comoda. Nel movimento operaio dobbiamo riprendere la nostra autonomia e intera la libertà di azione. Ciascuno per sé e... a chi tocca tocca.

**I conflitti del lavoro nel 1907.** — Abbiamo sott'occhio la statistica ufficiale dei conflitti del lavoro in alcuni stati di Europa nell'anno 1907. È l'ultima presentata.

Si rileva da essa la progressiva diminuzione del numero degli operai implicati negli scioperi quasi dappertutto. Solo l'Austria presenta un aumento il quale va attribuito — secondo noi — alla giovinezza del movimento per cui l'azione degli operai organizzati non si svolge ordinata e sono spesso possibili conflitti prematuri che sono, il più delle volte, originati dalla eccessiva vivacità delle masse non ancora in grado di calcolare le probabilità delle vittorie e non ancora capaci di sostenere lotte troppo lunghe.

Sono le organizzazioni che contano un più lungo periodo di vita, che hanno acquistato con lunghe lotte quella serietà e quella preparazione necessaria e che, quindi, non si gettano inconsideratamente nelle agitazioni più arrischiate che ottengono dalla loro azione i migliori risultati. E difatti la proporzione dei conflitti vinti dagli operai sono in diretta relazione con lo sviluppo e la forza della organizzazione operaia raggiunte.

L'Inghilterra così ha il 82% di scio-

peri vittoriosi e solo il 26 di scioperi perduti (gli altri terminarono con transazione); la Svezia il 25% vinti e il 84 perduti; il Belgio il 22 1/2% vinti e il 65 perduti; la Francia il 20 1/2% vinti e il 41 perduti; l'Austria solo il 17% di vinti e il 28 di perduti.

La Germania presenta solo il 16 1/2% di scioperi vinti di fronte al 42 1/2% di perduti. Ma sembra — secondo quanto quelle organizzazioni sostengono — che la statistica ufficiale non risponda del tutto alla realtà. Infatti secondo la statistica da esse compilata si avrebbe il 52% di scioperi vinti e solo il 25 1/2% di scioperi perduti.

**L'avv. Gino Murialdi denunciato al Procuratore del Re.** — Il signor G. Murialdi che già tenne nelle sue mani e la direzione del partito socialista e delle organizzazioni dei lavoratori del porto di Genova dovrà rispondere dinanzi alla giustizia per il delitto di truffa di cui all'art. 413 del Codice Penale e per il delitto di appropriazione indebita qualificata preveduto dagli art. 417 e 419 pure del Cod. Pen.

La denuncia formale, specificata e particolareggiata è stata presentata al procuratore del re presso il Tribunale di Genova, martedì 18 corr. dal Segretario della Camera del Lavoro di Genova Sampierdarena.

Il processo che dovrà necessariamente seguire fra breve riuscirà oltremodo importante per incidenti, per rivelazioni sensazionali. Sfileranno fra i testimoni tutti i pezzi grossi del socialismo riformista genovese i quali con Gino Murialdi si palleggeranno le accuse e le responsabilità per quanto è avvenuto in questi ultimi tempi nella vita politica ed operaia di Genova.

Noi che fummo i primi a prevedere quanto è avvenuto e a denunciare ciò che sotto il manto del socialismo si compiva ai danni dei lavoratori stiamo ad osservare dalla finestra questo nuovo episodio dell'affarismo politico lieti che i fatti vengano ogni giorno a darci ragione.

### I fatti della Cooperazione, della Mutualità e della Previdenza

**Contro l'imposta di ricchezza mobile sul salario degli operai** delle Cooperative di lavoro. — Il Sig. Pilade Mazza, del gruppo parlamentare repubblicano, ha presentato una speciale interrogazione alla Camera dei deputati. Si sa come non pochi agenti delle imposte — interpretando a modo loro la legge sulle imposte — applicano sui salari degli operai di cooperative — allegando motivi arbitrariamente — l'imposta di Ricchezza Mobile, cioè che porta naturalmente alla distruzione di quel principio cooperativo che — a chiacchio solamente però — lo stato monarchico italiano dice di volere aiutare.

**La mutualità scolastica.** (Per un convegno parlamentare). — Nei primi del corr. mese ebbe luogo in Milano una riunione dei rappresentanti dell'A. N. della Mutualità scolastica e della F. N. della Società di M. S. In questa riunione venne esaminato articolo per articolo il disegno di legge presentato nella passata legislatura dal deputato repubblicano on. D. Valeri e si formulò una serie di voti sui quali dovrebbe basarsi la proposta di legge che verrà di nuovo presentata al Parlamento. A questo scopo le rappresentanze della Mutualità scolastica, in seguito agli affidamenti avuti da parecchi deputati, assisteranno ad un convegno parlamentare che avrà luogo — probabilmente entro il mese — a Roma.

### La Legislazione Sociale in Italia e all'Estero

**La legislazione sociale in Svizzera.** — Nessun paese del mondo offre come la repubblica Svizzera così numerosi esempi del come sia possibile — in uno stato ove il governo non rappresenta una piccola minoranza d'individui o solamente una classe, ma invece la grande, la stragrande maggioranza del popolo — provvedere seriamente agli interessi della nazione e risolvere con la maggiore sollecitudine tutti i più intricati e complessi problemi.

Come giustamente nota il Lonis ognuno dei piccoli stati che compongono la repubblica Svizzera apparisce come un laboratorio di esperienze sociali. In ciascuno di essi molte delle grandi questioni che affaticano l'umanità sono state affrontate e spesso risolte. Eppure nessuno si interessa di questa piccola nazione che — sola al mondo — ha saputo applicare praticamente il governo vero e diretto di tutti, sapendosi tener lontana dal militarismo e raggiungendo uno sviluppo commerciale e industriale che sembra quasi incredibile in un paese alpestre, difficile, senza risorse agricole o minerarie.

Richiamiamo oggi l'attenzione dei nostri lettori sulla legislazione sociale compiuta in uno dei più piccoli cantoni della Svizzera: il Cantone di Glaris.

Da più di mezzo secolo questo minuscolo stato della Svizzera repubblicana ha dato l'esempio del come un governo democratico deve provvedere alla tutela dei lavoratori. Esso può con legittimo orgoglio proclamare che nessuno ha saputo sorpassarlo nei progressi compiuti nella via della legislazione sociale.

Esso fu il primo a regolare, nel 1848, il lavoro dei fanciulli nelle filande. Il riposo domenicale e nei giorni festivi vi fu introdotto fin dal 1868. Il lavoro notturno vi fu proibito nel 1864. Nel 1871 il Cantone si arroglò il diritto di fare ispezioni nelle manifatture. Infine si deve ad esso l'iniziativa di conferenze intercantionali per giungere all'adozione di comuni principi sulla regolamentazione del lavoro. Insomma questa piccola repubblica può vantare di essere all'avanguardia della legislazione sociale: legislazione sociale, si noti, non di classe — fatta cioè con criteri di conservazione — ma invece legislazione fatta dai lavoratori nell'interesse del lavoro.

### Sottoscrizione Regionale per un busto marmoreo a "P. TURCHI" IN CEREA

Somma già raccolta L. 1218.84  
Aldo Casali (2a offerta) » 5,—  
Ing. Vincenzo Angeli » 5,—  
seguitano L. 1228.84

### Sottoscrizione a favore del "Popolano,"

Rip. L. 235.35  
NEUNKIRCHEN (Germania) — I soci del Circolo Pietro Turchi quale avanzo bichierata del 1 maggio a Spisena salutano gli amici di Cesena » 1.50  
CASE FRINI — Circ. Aristodemio Galbucci » 5,—  
CESENA (Porta Cavallotti) — Alcuni amici del Circ. E. Valzania dopo Paduan, » 0.50  
BOLOGNA — Circ. Repubb. pagando Pabb. » 1.—  
DILLEREN SAAR (Germania) — I repubblicani del Circ. I. Ruffini riuniti a fraterna bichierata del 1 maggio, consoci del loro dovere verso la stampa, lieti per il programma che gli amici fanno ovunque, orgogliosi per l'incremento continuo del loro Circolo inviano (alla «Ragione» L. 5) » 2.50  
continua L. 245.85

### Notizie e Consigli Utili ai Lavoratori

**Le condizioni del mercato del lavoro in Germania** continuano ad essere precarie. Molti emigranti sono costretti a proseguire per gli Stati Uniti nella speranza di più alti salari. Si nota qualche aumento sulle domande di mano d'opera all'estero, ma ciò solo allo scopo di attirare i lavoratori nella speranza di abbassare oltre i salari. I vecchi, i deboli e i fanciulli non devono emigrare. Andrebbero incontro a sicura disoccupazione.

**È migliorata la situazione del mercato del lavoro in Inghilterra.** — Mutamenti favorevoli si hanno nelle condizioni delle industrie del cotone e delle calzature, del lino e dello stagno. La disoccupazione diminuisce.

**Nel Belgio** l'industria delle miniere di carbone continua a trovarsi in gravi difficoltà. In grave ristagno si trova l'industria dei molini. Diminuita è l'attività nelle industrie poligrafiche. O'è, invece, miglioramento nell'industria del materiale ferroviario, in quella dei concimi chimici, in quella del cotone.

**La situazione è ancora generalmente sfavorevole in Svizzera** e non si nota alcun movimento degno di rilievo: vi sono molti falegnami e metallurgici disoccupati. Non si avrà ripresa dei lavori che fra qualche tempo, verso la fine della primavera.

**I lavoratori che emigrano nell'America del Nord** si rivolgono sempre all'Ufficio del lavoro per gli emigranti italiani: 59, Lafayette (Formely Elm), St. New York sia per cercare lavoro, sia per avere consigli ed informazioni. L'opera dell'Ufficio è interamente gratuita.

**Si hanno notizie negative sulla convenienza di emigrare in Serbia, Olanda, Belgio e Spagna** ove inferiori la disoccupazione. Le grandi compagnie di lavori in Egitto non fanno più ricerca di mano d'opera.

**L'industria della seta in Italia** risente ancora della crisi, in essa verificatisi in modo generale. Tuttavia i salari accennano ad aumentare e continueranno ad aumentare specie nelle provincie di Como, Novara, Torino, Milano poiché le maestranze preferiscono abbandonare l'arte

serica ove non vengano trattenute dal l'aumento dei salari.

**Non lieta è la condizione dell'industria del cotone.** — L'esportazione su cui si calcolava si è vista diminuire. La esuberanza dei prodotti invenduti giacenti nei magazzini minaccia di divenire — se non si verificherà una maggiore vivacità nel mercato — ancora maggiore. Diminuzione di salario si è verificata in alcuni stabilimenti nelle provincie di Milano, di Brescia, di Novara, di Como e di Bergamo.

**La Confederazione del Lavoro** invita le Camere del Lavoro che hanno ricevuto le circolari «pro scioperanti» a distribuirle sollecitamente ai Consigli delle Leghe.

Avverte inoltre che chi scrive alla Confederazione (Corso Sissardi, 12, Torino) per affari personali e desidera avere risposta deve ricordarsi di unire il francobollo.

### CAMERA DEL LAVORO

**Telegrammi di protesta.** — Nei giorni 4 e 8 corr., in esecuzione dei deliberati presi all'ultimo Congresso Nazionale dei Lavoratori della Terra in Bologna, sono stati spediti all'on. Giolitti, presidente del Consiglio dei ministri, quarantasei telegrammi per protestare contro il mantenuto dazio sul grano e contro il ripetersi degli eccidi proletari. Hanno inviati detti telegrammi le leghe seguenti: *Spezzino da sasso; Braccianti Sala, Bulgarno, Capanuzzone, S. Vittore I, Borello, Carlona, Bagnile, Longiano, Chiaviche, S. Angelo, Calisese, Martorano, Martorano (donna), Montaletto, Roncofreddo, Montenuovo, Piavola, Montiano, Calabrina, Sala (strada Vetreta), Case Frini, Gambettola, Falcino, Crocetta, Osteriaccia, Roverano, Case Finai, S. Cristoforo, Budrio, Porta Salù, Sala (Castellaccio); Coloni Diolaguardia, S. Demetrio, S. Rocco, Bulgarno; Gastigi; Muratori Longiano; Biroccini Longiano, S. Mauro; Falegnami Iorrese; Minatori Borello, Tussello, Perticara; Falegnami strada Ravennate; Calzolari S. Mauro.*

**Rapporti fra le Camere del Lavoro.** — La Federazione Macchinisti, Fuochisti e Paglierini della provincia di Ravenna avendo deliberata l'esclusione del personale macchine censate dal lavoro di trebbiatura entro i confini della provincia stessa, domenica mattina si riuniva alla Camera del Lavoro la Commissione della locale Lega Macchinisti, Fuochisti e Paglierini, la quale, dopo lunga ed animata discussione, deliberava di adottare una misura analoga, di escludere cioè dal territorio censate, per lavoro di trebbiatura, il personale macchine di Ravenna, ed inviava una lettera in questo senso al locale Consorzio delle macchine. Si assunsero contemporaneamente informazioni presso la Camera del Lavoro di Forlì per domandare quali siano i concetti cui si ispirerà detta Camera del Lavoro per la prossima campagna di trebbiatura.

Le nostre organizzazioni sono assolutamente contrarie a questi metodi esclusivisti, che somigliano da vicino a certe limitazioni e coercizioni di altre età, di cui oggimai non si conserva che il penoso ricordo; ma la misura di rigore presa dalla Lega Macchinisti, Fuochisti e Paglierini è pienamente giustificata dal contegno delle organizzazioni limitrofe.

Su domanda della Commissione di detta Lega, questa Camera del Lavoro sottoporà la questione dei confini al giudizio della Confederazione Generale del Lavoro.

**Lega Falegnami del Forese.** — Questa Lega ha pubblicato un manifesto, nel quale, previa approvazione della C. E. della Camera del Lavoro, sono fissati per l'anno in corso i seguenti orari e tariffe di lavoro:

10 ore di lavoro, tanto d'inverno come d'estate;  
Con vitto: da cent. 25 a cent. 30 all'ora; senza vitto: da cent. 32 a cent. 40 all'ora.

**Orario della Camera del Lavoro.** — A partire dal 16 maggio, gli uffici della Camera del Lavoro resteranno aperti dalle 8 a mezzogiorno e dalle 16 alle 18. Per le domeniche e giorni festivi l'orario del pomeriggio è soppresso.

Le Leghe di città o di campagna, che intendono tenere adunanze nei locali della Camera del Lavoro la domenica mattina, debbono farne domanda alla Segreteria non più tardi del sabato mattina precedente.

Le Leghe, che intendono tenere adunanze serali nei locali della Camera del Lavoro, dovranno farne domanda alla segreteria quarantotto ore prima.

**Lega operai fabbricanti di acque gasose.** — Questa Lega recentemente costituitasi, essendo intervenuto accordo coi Fabbricanti in una comune adunanza tenuta alla Camera del Lavoro venerdì scorso, ha stabilito le tariffe per lavoratori addetti alle macchine da L. 2,50 a L. 3 al giorno; per

facchini da L. 2 a L. 2,50 al giorno; per le mezze giornate di lavoro d'inverno e per piccoli ragazzi di L. 1,50. Ha stabilito pure un orario unico di undici ore, con tre ore di riposo intercalate.

Sempre per accordo intervenuto coi Fabbricanti, si è stabilito che tutti i lavoratori debbano essere iscritti alla Cassa degli Infortuni, la metà della spesa d'iscrizione dovendo essere sostenuta dai rispettivi Fabbricanti.

**Lavori da terrazzieri del doppio binario.** — Le squadre Braccianti impiegate ai lavori di posa del secondo binario hanno avanzato, per tramite di questa Camera del Lavoro, istanza all'Ispettore di Manutenzione di Rimini, una domanda di riduzione d'orario.

Per decisione in data di ieri, l'Ispettore suddetto ha concesso agli operai lo stipendio proporzionale per le ore straordinarie, contemplato dalle tariffe della Federazione Braccianti. Questa decisione è stata accettata all'unanimità dalle squadre interessate.

**Disoccupazione.** — Dato il preoccupante estendersi della disoccupazione fra i Braccianti, il Segretario della Federazione ha domandato ed ottenuto dal locale sottoprefetto che siano sollecitati i lavori di bonifica del Marecchia, di correzione della strada Mercato-Sarsina e di creazione della linea ferroviaria S. Arcangelo-Urbino.

Conviene sperare che la Prefettura di Forlì si sforzi di attenuare questa situazione, che potrebbe da un istante all'altro diventare minacciosa.

**Coop. di Consumo fra organizzati.** — La Commissione di controllo, eletta dall'Assemblea generale del 28 aprile u. s., essendosi aggiunto il ragioniere sig. Stefani per la verifica dei conti, ha reso conto all'assemblea di domenica scorsa che la Cooperativa ha perdute L. 2509,03 dall'apertura dell'esercizio a tutt'oggi, cioè in tre anni circa, delle quali L. 2498,30 addebitabili all'esercizio della Centrale, sita in Viale Mazzoni, e L. 100,73 all'esercizio della succursale di Pieveestina.

Preso atto di questa preoccupante situazione finanziaria, l'Assemblea ha deliberato di riconvocarsi per lunedì 31 maggio alle ore 9 del mattino, dando incarico ad una Commissione di soci, che potrà aggregarsi anche persone estranee alla Cooperativa stessa, di studiare la questione e proporre una sistemazione definitiva.

**Legna personale macchine.** L'adunanza indetta per il giorno di giovedì 20 corr. non avendo avuto luogo, per mancanza di numero legale, si riunirà a tutti i soci che l'adunanza di seconda convocazione avrà luogo domenica alle ore 8, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Si ricorda inoltre che, dovendosi trattare di cose importantissime, inerenti alla prossima campagna di trebbiatura, è necessario che nessuno manchi.

**Note della Segreteria.** — Alcuni operai si sono lamentati di non aver letto nelle comunicazioni ai giornali della settimana scorsa i deliberati di adunanza tenute il venerdì precedente. Ora, noi facciamo osservare agli operai che i giornali esigono che noi presentiamo loro le comunicazioni non più tardi del mercoledì sera o, tutt'al più, del giovedì mattina. Gli operai possono giudicare che ciò non sia giusto e che i giornali potrebbero attendere sino al venerdì le comunicazioni della Camera del Lavoro; ma essi debbono altresì convincersi che, se vogliono essere meglio informati, debbono provvedere alla creazione di un Bollettino della Camera del Lavoro.

**Consociazione Repubblicana di Cesena**

**Adunanza dei rappresentanti**  
(16 maggio 1909).

Sono rappresentate 47 associazioni.

**Resoconto morale e finanziario.**

Zuccherini apre l'adunanza e fa brevemente la relazione morale della Consociazione per il 1908. Raccomanda il lavoro di propaganda e di organizzazione che non deve essere trascurato e di richiedere per questo lavoro l'opera del segretario tutte le volte che essa può essere utile e necessaria. Comunica che il Comitato ha permesso al Circolo Antonio Frattini di S. Pietro in Guardiano di staccarsi dalla Consociazione per aggregarsi a quella di Forlì e comunica l'ammissione del Circolo Fil. Bandiera di Roverano.

Il rag. Salvatori dà lettura del resoconto finanziario dal 1.° aprile al 31 dicembre 1908, illustrandone diverse parti. Fa notare come le condizioni finanziarie siano in questi ultimi tempi sensibilmente migliorate. L'eccezionale passiva finora verificata nella situazione patrimoniale si deve all'abbuono dei crediti della Cons. verso il Popolano.

Ma oramai il Popolano — per l'opera del suo direttore — lascia sperare che esso potrà vivere di vita propria in ogni modo le passività del giornale non potranno gravare più troppo sulla nostra finanza. Fa poi speciale raccomandazione perchè i circoli siano puntuali nel pagamento delle quote e ricorda la sottoscrizione per il ricorri marmoreo a Pietro Turchi che deve essere al più presto — per volontà di tutti i repubblicani — un fatto compiuto.

A revisori dei conti vengono nominati gli amici Rossi F., Meldoli A., Ceccarelli E. Si delibera la pubblicazione del Resoconto.

**Expulsione di Società.**

Si passa poi all'espulsione delle Società che non hanno ancora versato le quote. Risultano in arretrato le Società di Tessello e M. Reale. Si delibera, senz'altro, di radiarle.

**Contributi per le elezioni.**

Viene poi data lettura della circolare inviata alle Associazioni che non hanno ancora contribuito per le elezioni politiche. Si fanno nuove raccomandazioni ai rappresentanti perchè si interessino a che le loro società compiano il loro dovere. Sono esonerati dal pagamento i Circoli che hanno direttamente sostenute spese elettorali e quelli delle località non comprese nel Collegio.

**Per la Ragione**

Salvatori rende noto come nel Convegno di Bologna si sia stabilito di tassare ogni iscritto al Partito per 50 centesimi quale contributo per la Ragione. I contributi devono essere versati non più tardi del 15 giugno. Zuccherini fa una breve relazione del Convegno a cui partecipò per la Consociazione e comunica le più importanti deliberazioni che vi vennero prese. Fa caldo invito a tutti perchè nessuno rifiuti il proprio contributo per mantenere in vita la Ragione, specie ora che il nostro Ubaldo Comandini ha — con grande spirito di sacrificio e con bella prova di amore al partito — assunto la direzione del giornale. Rende infine lode al Circolo Pensiero e Azione di Borgo Cavour che primo di ogni altro ha versato il proprio contributo.

Rossi raccomanda che si tenga conto delle società che rispondono a tutti gli appelli del partito e di quelle che non non compiono il loro dovere.

**Per la propaganda.**

S'interessano i rappresentanti di rivolgere per tempo al segretario le richieste di oratori per conferenze, comizi, adunanze ecc. perchè si possa provvedere a tutte e il lavoro progreda più ordinato. S'invitano le associazioni ad intervenire domenica 29, con bandiere e fanfare all'inaugurazione della bandiera del Circolo di Capannaguzza.

**Nomina del Comitato.**

Si passa quindi alla nomina del nuovo Comitato. Viene comunicato che l'amico Burioni desidera di non essere riconfermato perchè non potrebbe attendere alla carica. Vengono perciò riconfermati per acclamazione gli amici on. U. Comandini, ing. V. Angeli, avv. Franchini, rag. A. Saldatori, G. Gualtieri, E. Serra.

Si passa poi alla votazione per la nomina del nuovo membro del C. in sostituzione di Burioni. La votazione dà il seguente risultato: Pacini R. voti 13, Schariori C. voti 12, Rossi F. voti 6, tutti dispersi 5.

**Ubaldo Comandini**

ha assunto ieri la direzione del nostro giornale quotidiano LA RAGIONE.

Grande audacia la sua e non piccola responsabilità. Giacché — in un paese che non ama la politica, che non s'interessa nemmeno alle più nobili lotte per la moralità, per la giustizia, per la correttezza, che non sa apprezzare lo spirito di sacrificio, che non aiuta ma irride a le più ardite iniziative — c'è scarsa speranza che trovi fortuna per ora un partito repubblicano o che esso almeno riesca a richiamare su sé la pubblica opinione. Ora invece — tra il presente dilagare dell'opportunismo, del confusionismo, dell'affarismo — il quotidiano repubblicano dovrebbe appunto scuotere dal torpore la nostra vita politica, rianimare le energie assopite, agitare — ascoltato e compreso — le grandi questioni della cultura, della giustizia, dell'economia nazionale: essere cioè organo di battaglia, di vita, d'idee.

Non facile compito è quello che Ubaldo Comandini ha voluto prendere su di sé e nel quale, per la straordinaria forza di volontà di cui è capace — volontà unita a vivacità d'ingegno e varietà e profondità di cultura — egli vorrà e saprà riuscire come auguriamo non a lui solamente ma a noi, al partito.

**INTERESSI LOCALI**

**Le case popolari**

Continuo nella breve disamina di questo problema che ha assunto anche per Cesena un carattere di indilazionabile urgenza.

Dissi della possibilità di costituire anche da noi l'Istituto per le case popolari a somiglianza di ciò che si è fatto e si fa in altri comuni.

Ma io voglio pensare, che per quella inerzia, che è così difficile vincere nel nostro paese, non sia possibile giungere alla costituzione dell'Istituto.

Si dovrebbe per questo disperare della possibilità di risolvere il grave problema?

Io credo di no. Le facilitazioni stesse che agli istituti, la legge concede alle cooperative che si propongono questo fine.

Potrebbe sorgere a Cesena una cooperativa che si proponesse di costruire case popolari.

Nel nostro paese ci sono due cooperative di lavoro seriamente avviate ad un buon avvenire: quella dei braccianti e quella dei muratori.

Ma io immagino tutte le difficoltà che si oppongono a che queste cooperative assumano a loro carico la costruzione delle case popolari — difficoltà tecniche e finanziarie insieme non facilmente superabili da un solo ente.

Esse — dissi già — possono entrare a far parte dell'Istituto; difficilmente possono agire isolate.

Ma vi è da noi un elemento che può essere il centro di un movimento diretto a far sorgere una cooperativa per costruzione di case popolari.

È l'elemento degli impiegati e salariati comunali; funzionari amministrativi, maestri, medici, veterinari, vigili, cantonieri, dovrebbero porsi di accordo per costituire col l'appoggio delle classi lavoratrici la vagheggiata cooperativa, che potrebbe, sempre coll'ausilio del comune, assumersi la costruzione delle case popolari.

Fra i dipendenti del comune non mancano gli elementi attivi e capaci, i quali potrebbero con lieve onere e con lieve spesa dirigere, amministrare, sorvegliare una cooperativa, che verrebbe senza dubbio un nucleo di attrazione, attorno a cui andrebbero prima o poi, a gravitare altre forze, altre energie creando un organismo prospero e valido.

Sarebbe un alto esempio educativo per lo sviluppo della cooperazione che, malgrado tanti sforzi, è tuttavia languente.

Sarebbe inoltre la prova che i dipendenti del comune hanno compreso non solo tutto l'alto valore della parola solidarietà, ma anche che oltre i diritti da invocare vi sono doveri da compiere se si vuol arrivare per diverse vie al miglioramento delle proprie condizioni economiche ed a conquistare un più elevato tenore di vita.

Io sono persuaso che con molta energia e buona volontà si possono catechizzare i dipendenti del comune e persuaderli della convenienza di unirsi per questa opera.

A Cesena esistono una associazione fra gli impiegati e i salariati comunali, una camera sanitaria, una società magistrale; perchè non si cominciano a tendere le fila di un accordo fra i vari consigli direttivi delle associazioni per concretare un piano di lavoro pratico e positivo?

Ma qui viene l'ultima possibile obiezione: È economicamente possibile la costruzione delle case popolari?

Esaminiamo anche questo lato del problema, muovendo dai dati accertati dalla Amministrazione Comunale nel 1905.

Da una inchiesta allora eseguita risultò che i prezzi di affitto delle case dove abitano i nostri operai erano dalle 30 alle 60 lire annue per ambiente.

Crediamo di non esagerare dicendo che oggi i prezzi sono assai più elevati e che non è più possibile trovare stanze nè in case operaie nè in case borghesi per L. 30 annue.

Oggi — se i dati che ho raccolti sono esatti — gli affitti a Cesena non costano meno di L. 59 per ambiente.

Il Comune proponeva di costruire tre differenti tipi di case contenenti in totale 102 ambienti principali che venivano a costare L. 107,300 e detratto il costo del terreno L. 104,000.

I 102 ambienti si dividevano in 30 quartieri; 18 di essi composti di cinque e due stanze, latrina e comodi; 8 di 4 camere, latrina, comodi ed un piccolo appezzamento di terreno; 4 di 4 camere, latrina, cantina, comodi ed appezzamento di terreno.

Il Comune valutava di affittare a L. 110 (L. 37 per ambiente) i primi; i secondi a L. 140 (L. 35 per ambiente), gli altri L. 180 (L. 45 per ambiente) ritraendone L. 3820 — che si riducevano nette da imposte, assicurazione, manutenzione etc. a L. 2340 con un reddito pari al 2,25 % del capitale impiegato.

E poichè il Comune doveva contrarre un mutuo al 4,15 %, che costava fra interessi ed ammortamento in 30 anni L. 6136, ne derivano un aggravio annuo di L. 8796.

Se così restassero le cose ognuno vede come non sarebbe possibile sperare che a Cesena si costruissero case popolari.

Però dal 1905 ad oggi le case sono cambiate perchè la legge ha portato nuovi benefici per la costruzione delle case e il prezzo degli affitti si è accresciuto.

È vero che è pure aumentato il prezzo dei materiali da costruzione e della mano d'opera; ma crediamo che ciò non tolga la possibilità di costruire ricavando dal capitale, che nella costruzione si impiega, un interesse sufficiente.

Anzitutto nel costruire si potrebbe tenere un tipo medio fra il cottage e il grande casamento.

Il progetto del comune contemplava la costruzione di casette abitate, nelle quali si sarebbero allagate al massimo due famiglie.

Per economia si potrebbe scegliere un tipo più grande di casa per quattro o sei famiglie realizzando un risparmio non indifferente.

D'altro lato studi recenti fatti anche in città più importanti di Cesena danno come prezzo medio di costruzione delle case popolari L. 1000 per ambiente.

I 102 ambienti progettati dal Comune costavano L. 104 mila e noi crediamo che anche oggi si potrebbe con opportune variazioni al progetto, restare in quei limiti.

Affittando ad una media di L. 45 per ambiente i quartieri delle case — diremo — più popolari se ne ricavano L. 3870 e a L. 50 gli altri se ne traggono L. 800 — totale L. 4670 — da cui detratte le spese in L. 1250 annue per tasse, assicurazione, manutenzione, spese per esazione, splanamenti e perdite si ha un provento netto di L. 3470, cioè il 3,30 % del capitale impiegato.

Sarebbe assai poco se non scorresse il Comune.

Ho calcolato in L. 2000 il sussidio annuo dal Comune, perchè sono partito dal concetto che si dovrebbero fabbricare per 200.000 lire di case cioè 200 ambienti divisi in 60 quartieri di 3 e 4 stanze. Le L. 2000 rappresenterebbero l'1 % che aggiunto al 3,30 % darebbe un interesse del 4,30 % sul capitale impiegato.

Non sarà gran cosa; ma è il 0,80 % sopra l'interesse che dà la vendita.

La possibilità morale — dirò — ed economica di costruire anche a Cesena le case popolari, c'è.

Si troverà chi voglia e fortemente voglia!

Me lo auguro per la civiltà del mio paese e per l'interesse di tutta la cittadinanza.

Ubaldo Comandini.

**Cronaca cesenate**

**I circoli giovanili repubblicani** del Circolo di Casena terranno un Convegno privato domenica alle ore 10,30 del mattino nella sede del Circolo U. R. Pietro Turchi. All'importante riunione — nella quale si discuteranno argomenti di molta importanza per il partito — parteciperà il segretario della Federazione Romagnola.

**Nel Circolo U. R. Pietro Turchi** mercoledì sera vennero commemorati — dagli amici prof. Armando Santini e m.° Mario Godoli — ANTONIO FRATTI e FEDERICO COMANDINI, splendide figure e glorie antiche del partito repubblicano italiano.

Gli oratori furono varie volte applauditi dal numeroso uditorio fra cui notammo molte signore.

**Nella sede estiva** domani, domenica, avrà luogo una gran festa di ballo. Gli amici sono invitati ad intervenire numerosi.

**Per il servizio postale coi comuni della Valle del Savio** l'on. U. Comandini, in seguito al vivo interessamento suo e a quello dell'on. Dario Baldi, ha ricevuto dal Ministro delle Poste on. Schanzer il seguente telegramma: « Sono lieto parteciparti di aver disposto che sia affidato al con-

sorzio comuni Valle del Savio trasporto corrispondenza e pacchi a mezzo vetture automobili per tratto fra Cesena e Mercato Saraceno e con carrozza a cavalli per residuale percorrenza Mercato-Saraceno-Bagno Romagna, corrispondendo canone annuo lire cinquemila.

**Per Tomaso Rizzo.** — A cura del Comitato che resse nel 1903 degne onoranze ai Conditadini benemeriti della patria Vincenzo Fattiboni, Eduardo Fabbri e Federico Comandini, murando nelle case ove rispettivamente ebbero i natali, lapidi commemorative, è stata data definitiva tumulazione nel nostro cimitero, ai resti mortali del prode campione della libertà Tomaso Rizzo, maggiore garibaldino.

Cesena, che si onora di averlo ospitato durante una tappa della legione garibaldina che marciava verso Roma per l'abbattimento del potere temporale, doveva sentire molto prima d'ora il dovere di ricordarlo come ammoniva Garibaldi nelle sue memorie.

Una lode quindi al Comitato suddetto che oltre — ad aver provveduto alla necessaria sistemazione della tomba, si è proposto — a quanto ci vien detto —, di murare anche una lapide nella tomba stessa, riportante le parole del Generale: « Serbi Cesena i resti del < prode campione della libertà patria e > lo ricordano qualche volta i suoi cittadini con quell'affetto e stima ch'ei < meritava. >

Siccome per il 20 Giugno p. si stanno preparando festeggiamenti per la ricorrenza del Cinquantenario del ritiro da Cesena delle truppe papaline, noi proponiamo che si includesse in quella circostanza l'inaugurazione della lapide così opportunamente pensata dal Comitato.

**Servizio sanitario.** — Per desiderio dei nostri medici condotti di Città, trascriviamo il seguente articolo del nuovo capitolato sanitario comunale:

« Art. 11. — Le richieste dell'opera del medico si faranno nel luogo convenuto tra lui ed il Comune e nei casi ordinari preferibilmente la sera per la mattina o nelle primissime ore.

« Le richieste d'urgenza invece in qualunque luogo, ma di regola direttamente al medico, affinché possa farsi un concetto del caso, prendes seco l'occorrente e provvedere nel miglior modo.

« Di notte il medico ha diritto di essere accompagnato da persona da lui conosciuta, tanto nell'andata che nel ritorno. »

Per opportunità norma del pubblico i medici condotti di Città — Dottori Della Massa e Mori — hanno fissato il loro recapito nelle farmacie Giorgi e dell'Ospedale fino alle ore 8 ant. dal 1° aprile a fine settembre e fino alle 9 negli altri mesi.

**Ringraziamento.** — Il consiglio Direttivo della Pro Maturità ringrazia vivamente i soci della Cassa Mutua Pensioni residenti a Cesena i quali a mezzo del loro agente Sig. E. Pampanina Astracchi, elargirono a questa Istituzione L. 83,25 metà della somma realizzata nella guida di propaganda il 9 maggio corrente.

**La Cucina Economica E. Mori,** in 47 giorni di esercizio (29 gennaio-20 marzo) ha distribuito 29.494 minestre di cui vendute 19, 983, gratuite 3136, al personale 376.

(Costo di ogni minestra 0,0940)

**Mutualità scolastica.** — La Spett. Congregazione di Carità nell'adunanza del 21 u. s. ha deliberato di inscrivere alla "Mutualità scolastica, gli orfani e le orfane, accolti nel Convitto Masini e nell'Orfanotrofo femminile, che frequentano le pubbliche scuole.

Plaudiamo alla deliberazione presa ed auguriamo che vada sempre aumentando il numero dei piccoli previdenti, così che la giovinete Società possa svolgere ampiamente la sua benefica azione.

**Tombola di L. 200.000**

Ai nostri lettori desideriamo di ricordare che il giorno 29 maggio avrà luogo in Roma l'estrazione della grande Tombola nazionale a beneficio degli Ospedali Civili di Livorno, Lecce e Chieti.

Detta Tombola ha premi per il complessivo importo di L. 200.000 così divisi: L. 100.000 per la prima tombola; L. 25.000 per la seconda; L. 15.000 per la terza; L. 5.000 per la quarta tombola; L. 5000 da dividersi fra i fortunati che avranno segnati nel loro biglietto 10 numeri giustici fra i 45 che verranno estratti, e L. 5000 quale premio di consolazione divisa in parti eguali fra tutte le cartelle che non avranno segnato nessuno dei 45 numeri sorteggiati.

Ritardando ad acquistare le cartelle che trovano in circolazione molti dovranno rimanere senza perchè le cartelle sono per legge in numero limitato. Ai lettori ricordiamo di affrettarsi ricordando il sempre vecchio proverbio: chi ha tempo non aspetti tempo.

# CORRISPONDENZE

Mercato Saraceno, 18.

Ma cosa vuole questo Signor Calducci? Chiedono nell'ultimo numero del Cuneo i segretari Lorenzetti e Canducci delle leghe braccianti e muratori di qui. Ecco; il Signor Calducci, vuole semplicemente quello che voleva l'anno scorso, quando sul N. 21 del Popolano pubblicava la corrispondenza che qui trascrivio; e poiché trovasi tuttora in credito, verso i Signori Lorenzetti e Canducci della relativa risposta, li invita a soddisfare a quello che dovrebbe essere un loro dovere, senza di che, avrà ben diritto il Signor Calducci, di denunciare alla pubblica opinione come due segretari falsari.

Scrivo appunto l'anno scorso: «Anche qui i socialisti si distinguono per il loro poco corretto contegno verso la Camera del Lavoro, che rappresenta la organizzazione, massima dei lavoratori, che non deve, né dovrà mai essere asservita ad un partito politico. Dunque, per fomentare l'idea che gli operai si astenessero dalle votazioni, si incominciò col protestare e deplorare che nella lista dei candidati non ve n'era uno che facesse parte delle organizzazioni di Mercato e che in segno di protesta bisognava disertare le urne. Ciò fu detto nell'adunanza dei muratori tenuta quella mattina, presenti 11 o 12 soci. Ciò non ostante ne votarono otto, ed è quindi priva di ogni fondamento o verità l'affermazione (come leggesi nel verbale redatto dal segretario Canducci) che alle urne se ne presentarono 25, verificandosi 17 astensioni. Curioso poi è, che il verbale delle votazioni per la lega braccianti è firmato da Lorenzetti come segretario e da Fiorentini come presidente, mentre tutti e due lasciarono il paese il mattino alle 6 e ritornarono la sera a notte inoltrata.

Tutti i braccianti che si presentarono nella sala della adunanza votarono e non uno solo si astenne.

È quindi assolutamente falso che vi siano stati 68 (?!) astensioni. (Il verbale dà precisamente 98 presenti e 85 votanti).

Inoltre quando il Lorenzetti ritornò la sera in paese, volle vedere l'elenco dei votanti, e si fece lecito di cancellare il nome di sette od otto, che, quantunque iscritti regolarmente nelle rispettive leghe, non avevano ancora acquistato le tessere 1908 e stracciò le corrispondenti (?!) schede.

Chiudi per ora questa mia corrispondenza col dichiarare, senza tema di smentita, come sia falso che vi siano state le astensioni che risultano dai verbali delle votazioni.

Intanto sarà bene che la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro se ne interessi seriamente e ciò per tutelare il decoro e il bene delle classi organizzate, che, sovrè d'ogni questione di partigianeria politica, devono mirare al supremo benessere di tutti i lavoratori.

Tutto ciò per quanto riguarda l'operato loro, nelle elezioni dell'anno scorso. E non mi venga a dire il Lorenzetti ch'esso firmò

il verbale delle elezioni, semplicemente come segretario della lega.

Egli sa che il verbale delle elezioni lo firma chi è presente. Quindi, maggiore l'arbitrio, se egli firmò, essendo assente. Piuttosto, egli, perché lontano, non doveva ingerirsi negli atti della votazione. Ritornato invece la sera in paese, si fece consegnare l'elenco dei votanti e le schede, si permise cancellare dei nomi e di strappare altrettante schede, diede 98 presenti e soli 85 votanti (bisognava far risultare in omaggio al desiderio dei socialisti di di Cesena che i braccianti di Mercato si erano quasi tutti astenuti) e sorprendendo la buona fede dell'operaio Varani Lorenzo della commissione direttiva della lega, gli fece firmare in bianco il verbale e poi lo compilò con dati e cifre che non corrispondevano alla realtà.

Questi i fatti genuini, caro, Signor Lorenzetti.

Per ciò che riguarda le elezioni di quest'anno non lo che a confermare quanto scrisi sul Popolano, e cioè, che la lega muratori non criticò mai, e non discusse, l'esclusione dei socialisti di Cesena dalla Commissione Esecutiva, che tanto meno protestò e diede ad alcuno l'incarico di pubblicare il comunicato apparso sul Cuneo a nome di essa. E ciò mi hanno dichiarato unanimemente i muratori, fra i quali cito Rossi, Gori, Talini, Dorati, Fiorentini A., questi due ultimi, della Commissione direttiva della lega.

Ma il Canducci fa scrivere e fa stampare sul Cuneo, che l'astensione per se stessa rappresenta la protesta dei muratori di Mercato.

Ma l'astensione, aggiungo io, fu strappata ai muratori in seguito ad un trucco, ad un altro atto gesuitico; e mi spiego: «I Canducci riferì ai muratori nell'adunanza tenuta il giorno delle elezioni, che essendosi recato a Cesena per far inserire fra i candidati della nuova Commissione Esecutiva un operaio di Mercato, non solo la sua proposta non fu accolta, ma fu anche derisa.

Invece niente di più falso. «Il Canducci non fece proposte di nomi al Consiglio Generale della Camera del Lavoro ed è stupidamente menzognero l'affermare che gli abbiano riso in faccia» così afferma il segretario camerale Bartolini.

Ecco quindi provata anche per voi, caro Canducci, la vostra falsità.

Del resto non si spaventino i due egregi, bravi e solerti segretari; i loro falsi non sono passibili di alcuna pena stabilita dal Codice penale. Tutt'al più sarebbero passibili delle critiche degli operai, se questi poveri operai avessero abbastanza occhi per vedere come si giuochi sulla loro buona fede da due messeri, i quali fanno scrivere sul Cuneo che non intendono nelle leghe fare della politica, e poi, per obbedire all'invito dei socialisti di Cesena — di fare astensione cioè gli operai — inventando una certa contrarietà che la Camera del Lavoro avrebbe verso le organizzazioni di Mercato e come protesta a tale opposizione, suggeriscono l'astensione.

Questa la verità, che non teme smentita signori segretari falsari.

E giacché domandate, in tono da superuomini, cosa vuole il Signor Calducci, ed aggiungete che non avete tempo da perdere, perché dovete condurre gli organizzati alla conquista dei loro diritti; il Sig. Calducci, il quale senza tanto rumore e senza tanto auto-reclame, mette pure a beneficio degli operai quel po' di tempo che le sue occupazioni gli lasciano libero, il Sig. Calducci vuole semplicemente denunciare, prima agli operai, poi alla pubblica opinione il vostro operato, giacché egli pensa che ciò sia un suo preciso dovere.

Ed ora i fatti che io ho denunciati attendono di essere distrutti da altri fatti.

E le chiacchiere, e le frasi più o meno spiritose, se le risparmi il segretario dei due segretari, perché io posso, quando e dove si voglia, precisare e documentare le mie asserzioni. (a. c.)

Gattolino, 16.

I genitori degli alunni sussidiati di questa scuola vivamente ringraziarono la distribuzione fatta a 70 fanciulli di una eccellente refezione calda per il periodo di cinque mesi. Rendono poi pubblica lode alle Signore Maestre ed ai componenti la Commissione del luogo per l'assiduità e la cura amorosa prestata per la regolare ed ordinata distribuzione.

Staffolo, 12.

Il brevissimo accenno intorno alla situazione della nostra amministrazione comunale, col quale, per la cronaca, parlavo delle dimissioni da consigliere comunale rassegnate dal Signor V. Tesi hanno dato origine a commenti diversi. Però, affinché nessun dubbio circondi l'opera mia di corrispondente, ripeto che intendo unire in un sol fascio tutti gli spiriti liberi del paese, i quali aspirano ad un avvenire di cui sono indegni i monarchici dell'oggi, sostenitori di un sistema di privilegio, che lascia opprimere e sfruttare la classe operaia da una borghesia parassitaria ed ingorda.

La nostra critica non si volge all'amministrazione del piccolo comune solo perché al consiglio siede questa o quella persona; noi combattiamo tutto il sistema inquinato: il trono. Sulla base della sovranità popolare dovranno sorgere le nuove amministrazioni, siano comunali o governative.

Oggi, spesso nei comuni siedono amministratori per sfogare le proprie ambizioni, per curare i loro privati interessi, come, in più grandi proporzioni, accade nei ministeri. E così dal comune come dai ministeri noi vediamo sgorgare tutti gli scandali affaristici, quanto vergognosi e turpi che formano l'insieme della vita politica italiana. Leggi: Giolitti, Banca Romana — Nuzzio Nasi. Abbiamo annotato senza preconcetti le voci che correvano in paese, e se ci è permesso riparlare oggi della nostra amministrazione per dire che la sua vita non potrà essere né lunga, né florida.

Su quindici consiglieri, due sono morti, due sono dimissionari, il Sig. Stopponi ha dichiarato di non partecipare più ai lavori del consiglio. Quindi, si resta... solo

perché la barca non affondi travolgendo... Chi??? I nostri amici no. Abbiamo consiglieri il solo Verdenelli Pacifico il quale per la stima e la considerazione che gode non può mai temere la rielezione. E allora? Ci sono interessi... in ballo? Vedremo.

Ruhrort Saar, 16.

Moriva in questo ospedale la settimana scorsa — dopo oltre due mesi di malattia — un giovane lavoratore italiano della provincia di Bologna Alfredo Vecchi, d'anni ventisei.

La sua morte addolorò l'elemento operaio italiano qui residente. Vennero raccolti subito oltre 180 marchi per provvedere degnamente ai funerali del povero estinto. E il funerale riuscì una vera manifestazione di dolore: vi partecipò un gran numero di persone; sei corone ed una musica seguivano il feretro. Vennero pronunciati discorsi di saluto per l'estinto e di compianto per i suoi vecchi genitori che in terra straniera hanno perduto il loro più valido sostegno. Il compagno Domenico Domenico ringraziò poi vivamente tutti coloro che, prendendo parte all'accompagnamento, vollero rendere al povero Vecchi l'estremo saluto.

Bertinoro, 12.

Quando per la città della Romagna nostra percorreva nel 1850 una nuova era di libertà, la nostra Bertinoro fu fra le prime a cacciare dal palazzo municipale i rappresentanti del potere temporale dei papi.

E difatti, quando i soldati mercenari del papa erano ancora nella vicina città il 16 Giugno 1850 una commissione di cittadini entrò in municipio dove, dichiarato decaduto lo stato pontificio, innalzò nella torre la bandiera tricolore.

Quanto patriottismo allora! Speriamo che le nostre associazioni democratiche non vorranno lasciare passare sotto silenzio una data così gloriosa.

E quanta differenza da quel tempo ad oggi! Allora da parte dei cittadini era tutto un sacrificio per la libertà e la redenzione della patria; oggi invece non c'è che sfiducia e indifferenza. Ed è questa la ragione per cui da molti anni le sorti del nostro comune rimangono in balia dei clericali i quali dopo avere innalzato sul ridente colle di monte Maggio la Croce al Redentore, facendo continue dimostrazioni clericali, (come quella di due domeniche fa riuscita meschina), hanno ora dato gli ordini per la celebrazione della messa quotidiana nella chiesetta di quello stesso ex convento che è di proprietà municipale.

E noi ricordiamo che ciò non avveniva più da quando il consiglio comunale nel 1871 cacciava da quel convento i frati capuccini.

Tutto ciò è qui permesso e deliberato dal nostro consiglio comunale, composto in grande maggioranza di clericali e di forestieri, i quali, non essendo legati al paese da affetto filiale, non possono neanche comprendere i veri bisogni ed i desideri di questa cittadinanza.

Ed ecco perché le sorti del nostro comune debbono essere rette soltanto da

cittadini autentici; perché appunto essi, vivendo di questa stessa vita, avranno gli stessi nostri bisogni, nutriranno le stesse nostre necessità, saranno animati dalle stesse nostre aspirazioni, ed allora forse il nostro paese, ravvivato da quei critori di vita moderna, di cui abbiamo chiaro esempio nei paesi vicini, potrà sorgere a nuova vita.

A voi dunque, o cittadini della democrazia, che formate la maggioranza del nostro paese, spetta questo compito.

Rompiamo il lungo sonno col ricordare il cinquantesimo anniversario della caduta del potere temporale dei papi, onde giungere passo passo ad infiltrare in ogni arteria della vita cittadina i principi di sana democrazia che conducono a quei giusti concetti d'amministrazione a cui deve aspirare un popolo civile.

All'ultimo momento c'è giunta una corrispondenza da Cesenatico che dobbiamo rimandare al p. n.

OLIVIERO ZUCCARINI - Direttore

DANTE SPINELLI - red. res.

- Cesena, Tip. G. Vignuzzi e C. -

## COMUNICATO

Bertinoro 17 maggio 1909.

Io sottoscritto non lasciarò questo paese, sento il dovere di salutare tutti quei buoni amici che furono con me sempre sinceri e leali per i quali conserverò perenne e grato ricordo. Nei tre anni in cui ebbi l'onore di dirigere questa Musica Comunale ho cercato sempre di adempiere scrupolosamente al mio dovere e facendo come maestro circa venti allievi ed esponendomi al pubblico con vari servizi che, tanto in paese come nei luoghi circovicini, mi procacciarono soddisfazioni morali (delle quali debbo render merito anche ai componenti il corpo bandistico) e come cittadino avendo io tenuta condotta esemplare e cogli amici e cogli avversari.

A coloro poi che m'hanno fatta tanta ed accanita guerra, io rispondo che essi non meritano il mio rancore. E lasciando per sempre Bertinoro rinnovo a tutti e specialmente a miei buoni e sinceri amici i più affettuosi saluti.

ARNALDO VALZANIA  
maestro di musica.

**Il Dott. P. BRENTI**  
Specialista per le malattie della  
**BOCCA e DENTI**

— VIA MAZZINI N. 3 —

Col 1.° Aprile tiene aperto il Gabinetto di Consultazioni e Cure, oltre che il Sabato, anche il Mercoledì dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 pom. alle 6.

# LA REALE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA D'ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI DELLA

## GRANDINE

A CAPITALE ILLIMITATO

(XVIII. Eserc.) Sede Gen. Bologna (XVIII. Eserc.)

Capitali assicurati L. 220.842.944

Risarcimenti pagati L. 6.283.324,80

Garanzie per gli Assicurati oltre L. 2.200.000

### CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

PINI Avv. Comm. ENRICO, Deputato al Parlamento e Presidente del Comitato Agr. di Bologna, Presidente.  
MONTANARI Ing. Cav. FRANCESCO, Vice Presidente.  
BOSIHO Cav. V. ACHILLE, Segretario.  
BONORA Cav. FERDINANDO.  
CAVAZZA Conte Comm. Dott. FRANCESCO.  
CERIANI Ing. Cav. ANTONIO.  
DI MONTEVECCHIO BENEDETTI ASTORRE, Duca di Ferentino.  
GIOFFI Conte Comm. Avv. CESARE, Presidente del Consorzio di Bonifica di Burana e della Banca Agricola di Mantova.  
MARTINI GIUSEPPE.  
MASSARI Duca FRANCESCO.  
MONTALTO RUGGERO, Duca di Tecco.  
PASOLINI ZANELLI Conte GIUSEPPE Senatore del Regno.  
BEBAUDENGO Conte Cav. RUGENIO, Deputato al Parlamento e Presidente del Comitato Agrario di Torino.  
SANGUINETTI Cav. Uff. IODOVICO.  
TANARI March. Comm. GIUSEPPE, Pro-Sindaco di Bologna e Deputato al Parlamento.  
Sindaci Reggenti: FIZZIOLI ANACLETO — ISOLANI Conte Dott. GUALTIERO — BERNARDI FELICE.  
Sindaci Supplenti: DE RHAM ALFREDO — MICHELI Dott. ALBERTO.

DIRETTORE GENERALE

Avv. Cav. GIOVANNI ZANOTTI

Rappresentante in Cesena: GIACOMO GUERINAMO CO-MANDUR, Via Chiaramonti, 42.

Profumeria Moderna - Biancheria Confezionata

## ADELMO FOSCHI

CESENA - Corso Mazzini 11 - CESENA

(rimpetto al Duomo)

Grande assortimento in Profumeria Estere e Nazionali

Saponeria da famiglia e di lusso

Spazzole per abiti, per testa, per unghie ecc.

Deposito e vendita delle Specialità della

rinomata Profumeria Bertelli di Milano

Pettini per Signora

Sempre novità di stagione

Guanti, Colli, Polsi, Camicie, Cravatte, Fazzoletti

Bretelle, Giarrettiere, Cintie, Borse, Busti ecc.

Assortimento ricchissimo in Ventagli da L. 1 a L. 100

Bastoni da passeggio.

Prezzi modicissimi

Le principali notabilità mediche affermano che le

## PILLOLE RIGENERATRICI VESI e CANTELLI

rappresentano il migliore ricostituente delle forze vitali.

EFFICACISSIME per combattere le più ostinate anemie.

INFALLIBILI per rin vigorire il sistema nervoso centrale.

INDISPENSABILI durante la convalescenza di malattie acute.

Una scatola L. 1.50 — Quattro scatole complete L. 5 (franche di porto).

FARMACIA GIORGI - Cesena

Preferite il FERRO - CHINA - GIORGI

Articoli per Regalo

CHACHETS DIGESTIVI VESI e CANTELLI L. 1.50 /a scatola

Rimedio sovrano contro le pesanti febbri e il brucio di stomaco po i pasti ed ottimo disinfestante intestinale.

# Bevete l'Americano Guidazzi